

Abiti pratici sotto il grembiule

- 1) Scamicciata in lana scura e maglietta a coste. L'insieme, da realizzarsi nei più diversi colori, sarà pratico e caldo. E' adatto alle ragazzine dai 6 agli 11 anni.
- 2) Gonna a pieghe fondo e maglione a collo alto. Ecco il due pezzi adatto per le più freddolose. La gonna sarà grigia, di vigogna; la maglia, molto pesante, di un bel rosso scillante.
- 3) Scamicciata a righe verticali e argantina a giro collo. Le più sportive realizzeranno la scamicciata in velluto e grosse coste e vi applicheranno dei bottoni di cuoio.
- 4) Gonna pantalone e camicia scura: un simpatico insieme per le ragazzine un po' smilze. La gonna, in lana secca, sarà color castagna; la camicia in verde marcio e cognac.
- 5) Catzenclini corti e maglione a quadri sbiechi. I catzenclini, specialmente se il maglione dovrà essere in lana.
- 6) Tuta e camicia sportiva per le più freddolose. L'insieme, praticissimo per la scuola e per i giochi, andrà bene per i bambini dai 5 ai 10 anni. La tuta, se realizzata in « pelle di diavolo », risulterà resistentissima e calda.
- 7) Catzenclini all'inglese e grosso maglione a coste. E' una tenuta adatta a tutti i ragazzi, piccoli o più grandi, specialmente se il maglione sarà grigio e il catzenclino in verde.
- 8) Pantaloni di grosso velluto, camicia di flanella e cardigan senza maniche. E' un insieme per i ragazzi più grandi che amano sentirsi comodi e distinvati.

Barzellette dei lettori

LO SFACCIATO
— All'inizio della mia carriera non avevo che la mia indifferenza: ma proprio cominciavo dal nulla!
— Allora avete proprio cominciato dal nulla!
LEZIONE DI GRAMMATICA
La maestra: — Piero, sai dirmi cos'è in grammatica il pierno?
Piero: — Occhio: nome comune di cosa, maschile, singolare, astratto.
La maestra: — Perché è astratto?
Piero: — Perché non me lo vedo, signora maestra.
Cecilia Guarni, Chiaro

CORAGGIO E PAURA
Un pazzo si picchia in testa con un martello... Arriva un altro pazzo e gli dice: « Che cosa ti fa martellare così la testa? »
Vittorio: — Coraggio Ernesto, reggiti forte, si sono rotti i freni!
Ernesto: — Allora ferma! Fermati! Io scendo, ho paura!
Antonietta Mielei, Valeriano

STORIE DI PAZZI
Un pazzo si picchia in testa con un martello... Arriva un altro pazzo e gli dice: « Che cosa ti fa martellare così la testa? »
Vittorio: — Coraggio Ernesto, reggiti forte, si sono rotti i freni!
Ernesto: — Allora ferma! Fermati! Io scendo, ho paura!
Antonietta Mielei, Valeriano

IL COLMO
— Sai qual è il colmo per una persona a cui manca l'occhio destro?
— Avere lo sguardo sinistro!
Paola Lazzari, Bologna

STORIA DI PAZZI
In una clinica psichiatrica un ricoverato gira tutto il giorno con un grosso tubo di ferro in mano.
— Che fai con quel tubo? — gli chiede un compagno.
— Beh, mio cuscino, ci appoggio la testa quando riposo!
— Ma che duro! Io lo ricambio di paglia.
Paola Lazzari, Bologna

GIOVANI E CANZONI
Un signore chiede a una ragazza:
— Favorisci questo ballo?
— Grazie, lo vorrei... — dice la ragazza. — ma non ho tempo dopo il signore incastra di nuovo la ragazza e le spazzava in un occhio dell'acqua.
— Beh, questo cos'è? — chiede stupita la ragazza.
— Scamplice, signorina, è una lacrimina sul viso.
Biossimo Scatoli, Pori

UMORISMO NEL MONDO

RIMEDI
(Da « Vokrug Sveta », rivista sovietica per i giovani)

LEZIONE DI CHIMICA
(Da « Na Przela », settimanale dei ragazzi della Polonia)

ANDANTE - ALLEGRO CON BRIO - FORTISSIMO
(Da « Humour », rivista romana dei giovani)

IL COMPLEANNO DEL NONNO
(Da « Vaillant », settimanale dei ragazzi francesi)

UTILITA' DELL'OMBRELLO
(Dal « Pionier », mensile di Mosca)

PORTIERE SUPERSTIZIOSO
(Da « Junesse du Monde », rivista della Federazione Mondiale della Gioventù)

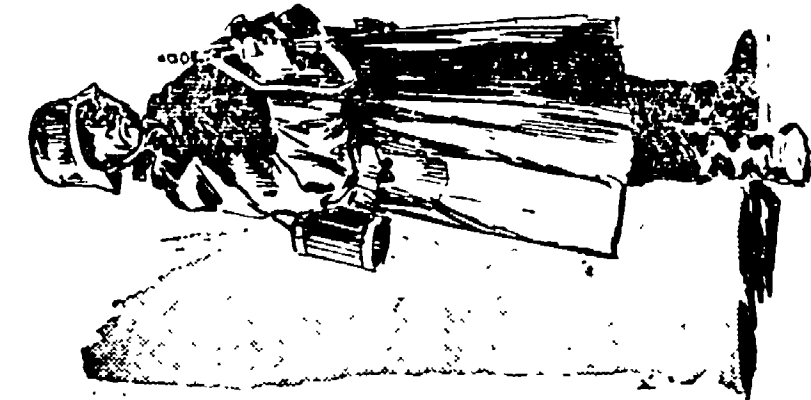
SOGNO DI UN TELESPETTATORE
(Da « Junesse du Monde », rivista della Federazione Mondiale della Gioventù)

Un racconto partigiano

ALLE QUINDICI PRECISE

Antonietta udì suo padre che parlava sottovoce con la mamma e risette sorpresa per un po' sulla porta prima di entrare in casa. Posò la cartella della scuola e si mise ad ascoltare. Una ragione semplicissima aveva spiegata la sua curiosità. Suo padre non parlava mai sottovoce.

— Te l'ho già detto. Mi hanno avvertiti stamani. —
— Son venuti qua? —
— Chiedeva la mamma.
— No. Mi hanno fatto cenno di scendere.
— Chi erano?
— Non li conosco. Venivano da parte di « Caporale ».
— Ed è per le quindici precise?
— Sì.
— Qualcuno verrà a quell'ora e depositerà una



borra nera dentro il tronco cavo del grosso albero che sorge al di là del cancelletto dell'orto. Noi dovremo sorvegliare e guardare che tutto d'intorno sia tranquillo e che non ci sia nessun pericolo. Subito dopo altri verranno e prenderanno la borsa.

— Cos'è questo mistero? — fece fra sé Antonietta e, afferrata la cartella, entrò in casa. Sapeva che suo padre aiutava i partigiani, anzi qualche volta alcuni di loro erano stati lì a mangiare. Ma da quando un compagno tedesco si era isolato in una villetta poco distante venivano prese maggiori precauzioni.

Antonietta, facendo finta



deavano nelle iridi lucide come lampi. Ma lei ormai non aveva più paura.

— Tutti i giorni vedo là a divertirmi. La buca dell'albero è adatta per metterci i balocchi.

— Sì, ma tu oggi avere una borsa.

— Giocavano alla « scorta ». Io ero la maestra ed aspettavo che giungessero le mie amiche per fare le lezioni. Invece siete venuti voi a rovinare tutto.

Shiretò l'orologio. Le quindici e venticinque.

— Adesso vorrei andare a casa.

L'ufficiale, visibilmente contrariato, rimise tutto dentro la borsa. Montrogliela porgeva forse sul dorando una bella, disse: — Tieni. Tu furba assai! Poi, si rivolse al sottufficiale e gli fece cenno di riaccompagnarla.

Cinque minuti più tardi Antonietta era nei pressi di casa sua. Per non destare sospetti si fece lasciare cento metri più avanti e, quando la moto scomparve dietro ad una cantonata, ritornò lentamente sui suoi passi.

Si fermò al cancelletto guardando verso la casa dove i suoi genitori stavano certamente aspettandola. Trepidanti, poi sorrise di rando un lungo sospiro di sollievo.

Gino Melani

